



COMUNE DI TAORMINA
Città Metropolitana di Messina

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

Determinazione Dirigenziale n. 139 del 29/05/2017

Repertorio Generale n. 520 del 18/07/2017

**Oggetto: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE PROGRAMMA P.I.P.P.I 5- D.LGS
50 .2016 ART 36..**



COMUNE DI TAORMINA

Città Metropolitana di Messina

AREA SERVIZI ALLA PERSONA

II SERVIZIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTR. - SERVIZI CULT.SPORTIVI

Determinazione Dirigenziale n. 139 del 29/05/2017

Oggetto: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE PROGRAMMA P.I.P.P.I 5- D.LGS 50 .2016 ART 36..

IL RESPONSABILE DI AREA

Premesso che:

- il Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, nell'ambito delle Azioni innovative di cui alla legge 285/97, ha avviato la sperimentazione di un programma per la prevenzione dell'istituzionalizzazione a favore di minori da 0-11 anni denominato PIPPI;
- il Comune di Taormina, capofila del Distretto D 32, ha trasmesso all'Assessorato Regionale della Famiglia, con nota prot. n. 17584 del 02/10/2015 la scheda di adesione per la sperimentazione del programma di Interventi PIPPI 5;
- che il programma in esame è indirizzato al contrasto all'Istituzionalizzazione mediante la presa in carico dell'intero nucleo familiare negligente all'interno del quale sono presenti i figli da 0 a 11 anni, per ridurre significativamente l'allontanamento del minore problematico dalla famiglia di origine;

- che con D.R.S. n. 1034 del 02.05.2016 l'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali ha accertato la somma complessiva di € 250.000,00 per le finalità del progetto P.I.P.P.I da ripartire ai Distretti dell'isola destinatari del Programma;

-- per il programma PIPPI 5 viene pattuito un contributo di € 50.000,00 nell'ambito del Distretto D32 da destinare in netta prevalenza all'erogazione di servizi in favore dei minori a rischio;

- l'Assessorato Regionale ha trasmesso il protocollo d'intesa sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la Regione Sicilia e le linee guida (allegati A e B) che stabiliscono la modalità di gestione e operatività del programma/progetto PIPPI nell'ambito del Distretto D32;

- per quanto sopra, in ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida per la terza sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.5 (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione), adottate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali con D.D. n.78 del 5 Agosto 2015, questo Distretto Socio-Sanitario D 32, è stato ammesso alla terza sperimentazione PIPPI 5, congiuntamente ad altri quattro Distretti della Regione Sicilia che hanno condiviso e firmato il sotto indicato protocollo d'intesa in data 27/01/2016 con la Regione Sicilia;

Dato atto che:

- il predetto programma in data 19/02/2016 è stato presentato all'Ufficio di Piano di questo Distretto D32;

- il programma prevede la costituzione di appositi organismi tecnico-gestionali, corrispondenti a specifiche funzioni dettagliatamente descritte nel piano di lavoro e alcune delle figure previste sono state individuate nell'ambito distrettuale ed all'interno dei servizi territoriali dell'ASP 5 di Messina-Distretto di Taormina afferenti al servizio di NPI;

- sono state individuate le famiglie e costituite le Equipe Multidisciplinari e i relativi dati sono stati caricati sul sistema di controllo RPM Online (Rilevazione Progettazione Monitoraggio interna alla piattaforma Moodle dell'Università di Padova);

- i lavori delle EEMM hanno avuto regolare decorrenza ed a tutt'oggi sono svolte nelle sedi territoriali individuate;

- l'intervento riguarda la presa in carico di 10 famiglie negligenti dislocate sul territorio distrettuale e precisamente nei comuni di Francavilla di Sicilia, Gaggi, Taormina e S.Teresa di Riva. Le Azioni che saranno attivate fanno riferimento alla necessità di garantire sostegno individuale e di gruppo rivolto sia ai bambini che ai genitori mediante il Servizio di "Educativa Domiciliare", i Gruppi per genitori e minori, le attività di raccordo fra scuola e servizi e dove necessita anche con famiglie di appoggio;

Considerato che, in relazione allo stato dei lavori ed alle progettazioni effettuate, si rende necessario avviare il servizio educativo domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie inserite nel progetto P.I.P.P.I.;

Preso Atto che la gestione del servizio educativo domiciliare in favore di n. 10 famiglie negligenti dislocate sul territorio distrettuale, sarà con modalità indiretta e che pertanto si deve procedere in merito;

Rilevato che si rende necessario di individuare un soggetto che gestisca e garantisca “il servizio educativo domiciliare” nel rispetto di quanto disposto dal progetto e dalla normativa vigente in materia di affidamento dei servizi sociali;

Atteso che l’Azione di che trattasi dovrà essere avviata nel mese di Maggio e si dovrà concludere nel mese di Ottobre c.a., il cui importo comprensivo per le prestazioni , per il rimborso delle spese, ed oneri di gestione , ammonta a complessive ad € 25.000,00;

Rilevato, pertanto, che si rende necessario avviare con urgenza le procedure per l’affidamento stante le tempistiche dettate dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dalla Regione Sicilia, circa la materiale erogazione del contributo;

Ritenuto di potersi avvalere, ai fini della scelta del contraente, dell'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento per servizi o forniture inferiori a € 40.000,00, ai sensi del D.lgs n. 50/2016;

Visti:

-l’articolo 192 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” che prescrive l’adozione di apposita determinazione a contrattare per definire il fine, l’oggetto, la forma, le clausole ritenute essenziali del contratto che si intende stipulare, le modalità di scelta del contraente e le ragioni che ne sono alla base;

-l’art. 32 del D.Lgs 50/2016 il quale prevede che le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici;

-l’articolo 37, comma 1, del D.lgs 50/2016, il quale recita che le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all’acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro senza la necessaria qualificazione di cui all’art. 38 del D.Lgs citato;

Dato atto che:

-l’art.36 comma 2 lett. a) del D.Lgs 50/2016 prevede che le stazioni appaltanti procedano all’affidamento di lavori servizi e forniture di importo inferiore a euro 40.000,00 mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato;

-ai sensi dell’art. 32 comma 14 del D.Lgs 50/2016, la stipula del contratto per affidamenti di importo non superiore ad € 40.000,00 avviene mediante corrispondenza secondo l’uso del commercio;

Atteso che il servizio oggetto della presente determinazione è riconducibile alla previsione di cui

all'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs 50/2016;

Visto che la motivazione per procedere all'affidamento diretto è la seguente:

-il principio di economicità è garantito dalla circostanza che la fissazione dell'importo dell'affidamento viene determinato non mediante un confronto ma sulla base di un prezzo fissato dal Comune capofila sulla base dei fondi erogati per la realizzazione del progetto di che trattasi secondo le prescrizioni impartite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali alla voce "Modalità di utilizzo dei fondi";

-il principio dell'efficacia viene rispettato, perché l'affidamento non è assegnato in ragione della convenienza del prestatore ma per rispondere alle esigenze tecniche del Distretto che attraverso l'esecuzione del contratto garantisce la prestazione sociale istituzionale in base alla vigente normativa, permettendo dunque di rendere il servizio in modo corretto e puntuale a beneficio dell'utenza;

-il principio della tempestività viene assicurato perché l'acquisizione della prestazione avviene sia nei termini previsti dalla programmazione disposta nel Progetto degli obiettivi sia nei termini previsti per acquisire il servizio, necessario ai fini dell'efficace erogazione del servizio stesso;

-il principio della proporzionalità viene garantito da un sistema di individuazione del contraente snello, che non richiede requisiti eccessivi e documentazione ed onere eccessivi;

Preso atto che allo stato attuale non è attiva alcuna convenzione stipulata dalla Consip società concessionaria del Ministero dell'Economia e delle finanze, per la fornitura di servizio analogo con le specificità sopra riportate a quello oggetto del presente provvedimento;

Verificato altresì che non è possibile utilizzare lo strumento dell'acquisto del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (Me.Pa) operante presso la Consip in quanto alla data di adozione del presente provvedimento non risultano presenti nel catalogo servizi analoghi con le specificità sopra riportate a quello oggetto del presente provvedimento;

Richiamata la delibera dell'ANAC 32 del 20 Gennaio 2016 con la quale vengono fornite "Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali che stabilisce:

-**che** le Amministrazioni hanno l'obbligo di procedere ad un'adeguata programmazione delle risorse e degli interventi sociali, da effettuarsi con il coinvolgimento attivo dei soggetti pubblici e privati a ciò deputati, partendo dalla analisi storica della domanda, integrata da proiezioni sui possibili fabbisogni futuri;

-**che** le Amministrazioni devono adottare metodi selezione che prevedano l'accertamento del possesso di requisiti di affidabilità morale e professionale in capo all'affidatario;

-che le Amministrazioni possono procedere in deroga alla disciplina generale in materia di contratti pubblici, per l'affidamento di servizi a Cooperative Sociali di tipo B;

-**che** la deroga è finalizzata a creare opportunità di lavoro per persone svantaggiate ed è prevista Solo per gli affidamenti aventi ad oggetto la fornitura di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria;

Che il valore contrattuale dell'affidamento del servizio in oggetto, non supera la soglia dei

40.000,00 Euro ed è pertanto possibile procedere alla trattativa diretta ai sensi del D.Lgs. n.50/2016;

Dato atto che con nota prot. 9831 del 05/05/2017 il comune di Taormina capofila del Distretto D32 ha richiesto al Presidente dell'Associazione "Ialite Onlus" con sede a Maniace la disponibilità alla collaborazione con questo Distretto per la realizzazione del Progetto P.I.P.P.I. relativamente al servizio educativo domiciliare;

Vista la proposta acquisita al protocollo di questo Comune al prot n.9960 in data 08/05/2017 con la quale l' Associazione Ialite O.N.L.U.S. ha aderito alla realizzazione del "Servizio Educativo Domiciliare" collegato alle Azioni progettuali previste dal programma;

Valutato che gli obiettivi e le finalità esplicitate nell'offerta convergono con quelle del Distretto D32 per la realizzazione del Progetto P.I.P.P.I.;

Dato Atto che l' Associazione "Ialite Onlus", con sede a Maniace in Viale S. Andrea n. 56 è iscritta all'Albo Regionale servizi socio-assistenziali al n. 2199 DDG n 0265 del 6/2/2006 e che la stessa nei precedenti rapporti con l'Amministrazione ha sempre dimostrato efficacia ed efficienza nel gestire i servizi ed economicità nella gestione complessiva;

Che l' Associazione presenta capacità, esperienze, professionalità ed un'organizzazione efficiente tali da garantire un servizio di qualità a prezzo conveniente;

Acquisite le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di cui all'art. 80 del D.Lgs 50/2016;

Verificata altresì la regolarità contributiva della Cooperativa mediante acquisizione del DURC;

Considerato che in base alla proposta economica, risulta che il servizio verrà svolto al prezzo di €. 25.000,00 e alle condizioni indicate dall'ufficio competente;

Dato Atto che trattasi di operazione esenti dall'imposta ai sensi dell'art.10 comma 27 ter del Dpr 633/1972" le prestazioni socio-sanitarie, di assistenza domiciliare o ambulatoriale, in comunità e simili, in favore degli anziani ed inabili adulti, di tossicodipendenti e di malati di AIDS, degli handicappati psicofisici, dei minori anche coinvolti in situazioni di disadattamento e di devianza, di persone migranti, senza fissa dimora, richiedenti asilo, di persone detenute, di donne vittime di tratta a scopo sessuale e lavorativo, rese da organismi di diritto pubblico, da istituzioni sanitarie riconosciute che erogano assistenza pubblica, previste dall'articolo 41 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, o da enti aventi finalità di assistenza sociale e da ONLUS";

CHE da un'indagine di mercato informale effettuata risulta il totale vantaggio dell'Amministrazione a conferire tale incarico alle condizioni suddette;

Ritenuto pertanto che vi siano tutti i presupposti per affidare, mediante affidamento diretto, la realizzazione del Progetto P.I.P.P.I. rivolto ai bambini che vivono nelle cosiddette famiglie negligenti mediante il servizio di educativa domiciliare all'Associazione "Ialite Onlus" con sede a

Maniace via S.Andrea n. 56, C.F. 93115050879 – Partita IVA 04033900871;

CHE per la presente fornitura di servizio è stato ottenuto C.I.G. Z001EB0AE1.;

Dato Atto che il programma è stato finanziato con fondi a specifica destinazione e non incide su fondi comunali;

Dato Atto che la spesa in oggetto non è procrastinabile , né dilazionabile e che trattasi di spesa correlata prevista da obblighi speciali tassativamente regolati dalla legge;

DETERMINA

1.PER LE MOTIVAZIONI esposte in premessa, che qui si richiamano integralmente, di avviare le procedure per l'affidamento del servizio di trasporto sociale mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) del D.Lgs 50/2016;

2.DI PRECISARE ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs 267/2000 che:

- a) il fine che si intende perseguire con il contratto è quello di favorire la permanenza dei minori a rischio all'interno delle famiglie di origine evitando l'istituzionalizzazione dei minori favorendo e l'integrazione sociale di persone in situazioni di fragilità;
- b) l'oggetto del contratto è la realizzazione del Progetto PIPPI relativamente alla fase dell'educativa domiciliare, i gruppi per genitori e bambini, le attività di raccordo fra scuola e servizi e là dove necessita anche con le famiglie di appoggio;
- c) il valore economico non supera la soglia dei 40.000,00 Euro ed è pertanto possibile procedere alla trattativa diretta ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016;
- d) ai sensi dell'art. 32 comma 14 del D.Lgs 50/2016 la stipula del contratto avviene mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio;
- e) le clausole contrattuali sono quelle previste dalla lettera commerciale;
- f) la modalità di scelta del contraente è quella dell'affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett.a) del D.Lgs 50/2016;

3.DI AFFIDARE ai sensi della citata normativa e dell'art. 5 della legge 381 del 8.11.1991, nonché ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, all'Associazione "Ialite Onlus" con sede a Maniace via S.Andrea n. 56 C.F. 93115050879 – Partita IVA 04033900871 il servizio di educativa domiciliare a favore di 10 minori e le loro famiglie come previsto dal Programma P.I.P.P.I 5;

4.DI ACCERTARE la somma di €. 25.000,00 in entrata nel predisponendo Bilancio dell'esercizio in corso, entrata a specifica destinazione con D.R.S n. 1034 del 2/5/2016 l'Assessorato Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, da destinare in netta prevalenza all'erogazione di servizi in favore dei minori a rischio, presso il Distretti Socio-Sanitari D32 - al codice 2010102 Esigibilità anno 2017;

5.DI IMPEGNARE la somma complessiva di €.25.000,00 , spesa correlata finanziata con

contributi a rendicontazione, nel rispetto delle modalità previste dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4.2 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni, in considerazione dell'esigibilità della medesima, imputandola nel predisponendo Bilancio per l'esercizio in corso al codice Missione 12 programma 1207 macroaggregato 1.03;

6. DI DETERMINARE che la liquidazione delle competenze spettanti sarà disposta, ai sensi dell'art. 184 D.Lgs. n. 267/00, a seguito della verifica sulla regolare fornitura da parte del soggetto caricato;

7. DI ATTESTARE, che il responsabile del procedimento, nell'ambito del Settore dei Servizi Sociali, per il presente procedimento, è la dott.ssa D'Agostino Elena e che la stessa dichiara, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990, di non trovarsi in situazione di conflitto di interessi, neppure potenziale, con il soggetto beneficiario del presente provvedimento;

8. DI DARE ATTO, che, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2017 è stato differito al 31 Marzo 2017..

9. DI DARE ATTO, altresì, pertanto, che l'Ente si trova in gestione provvisoria, ai sensi del comma 2, dell'art. 163 del D. Lgs. 267/00, del p. 8 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, come modificato dal D. Lgs. 126/2014, e che trattasi di spesa correlata all'entrata, da liquidarsi in dipendenza alle obbligazioni regolarmente assunti, al fine di evitare danni patrimoniali certi e gravi all'Ente;

10. DI ATTESTARE che, oltre a quanto indicato nel dispositivo della presente determina, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio del Comune, ai sensi dell'art. 49 del Tuel, D. Lgs. 267/00, come modificato dall'art. 3 del DL 10/10/12, n. 174.

11. DI TRASMETTERE copia del presente atto corredato di tutta la documentazione necessaria al Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria per i provvedimenti di competenza.

Il presente provvedimento ha efficacia dal momento dell'acquisizione dell'attestazione di copertura finanziaria, resa ai sensi dell'art.153 comma 5° del D.L.vo 18/8/2000 n. 267 e verrà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per giorni 15.

**Sottoscritta dal Responsabile di Area
(COCO GIOVANNI)
con firma digitale**

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA IL
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI
E LA REGIONE SICILIANA**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato Ministero) con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. 80237250586) rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali

E

La Regione Siciliana – Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali (di seguito denominato Regione) - (C.F.80012000826) con sede in Palermo, via Trinacria,n. 34/36, rappresentato dalla Dott.ssa Maria Antonietta Bullara, in qualità di Dirigente Generale del Dipartimento della Famiglia e delle Politiche Sociali.

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” (legge di stabilità 2015);

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante il “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e il bilancio pluriennale per il triennio 2015 – 2017;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 101094 del 29 dicembre 2014, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 ed, in particolare, la Tabella 4;

CONSIDERATO che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 3435 PG 31;

VISTO il D.P.C.M. del 14 febbraio 2014, n. 121 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali” pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 196 del 25 agosto 2014;

VISTO il D.P.C.M. del 9 settembre 2014, registrato dalla Corte dei Conti in data 29/10/2014, foglio 4897, con il quale al dott. Raffaele Michele Tangorra è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali;

VISTO il Decreto Ministeriale del 4 novembre 2014 recante attuazione del DPCM 14 febbraio 2014 n. 121, in materia di uffici dirigenziali non generali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 4 del 7 gennaio 2015;


1

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 30/01/2015, annotato nelle scritture contabili dell'U.C.B., con presa d'atto n. 483 del 30/02/2015, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2015, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;

VISTO il decreto interministeriale in data 4 maggio 2015, registrato alla Corte dei Conti il 25 giugno 2015, reg.ne prev. n. 2961, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2015;

VISTO, in particolare, l'art. 6 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 60405 del 6/8/2015, registrato dalla Corte dei Conti il data 13/08/2015, registrazione n. 2598, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo nazionale per le politiche sociali 2015;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 3435 PG 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza", Missione 4 (24) - Programma 4.5 (24.12) iscritto nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Centro di responsabilità n. 9 - "Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali" per l'anno finanziario 2015;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze";

VISTI i Protocolli d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012, 22 ottobre 2013 e 18 dicembre 2014 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per l'estensione del Programma agli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013 e 6 ottobre 2014;

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 205 del 5 dicembre 2013 e il Decreto del Direttore Generale n. 234 del 2014 con i quali si approvano gli elenchi degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi rispettivamente del Decreto del Direttore Generale in data 22 ottobre 2013 e del Decreto del Direttore Generale in data 22 ottobre 2013 in data 6 ottobre 2014 ;

VISTI i risultati positivi raggiunti dalla prima e dalla seconda fase della sperimentazione del Programma e pubblicati nel n. 24 e nel numero 34 dei Quaderni della ricerca sociale, disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

CONSIDERATA la necessità di estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti durante le sperimentazioni 2014 - 2015 e 2015 - 2016;

VISTO il decreto del Direttore Generale in data 5 agosto 2015 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

VISTO il Decreto del Direttore Generale n. 206 del 6 novembre 2015 con il quale si approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale in data 2015;

TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione dell'allargamento ai territori regionali della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

Articolo 2 - Impegni della Regione

La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei

contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel programma medesimo.

Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale - ad eccezione delle spese per lavoro straordinario -, locali, beni durevoli etc).

La Regione si impegna ad aderire al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al successivo art. 4.

Articolo 3 - Modalità di realizzazione

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del programma, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Università degli studi di Padova e del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4.

Per la realizzazione delle attività di cui all'allegato A, la Regione, può avvalersi di soggetti esterni, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.

Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte.

Articolo 4 - Comitato tecnico di coordinamento

Al fine di determinare il piano esecutivo del programma, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del rapporto finale, viene nominato con decreto del Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento presieduto dal medesimo Direttore Generale e composto da:

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre al Presidente;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Padova, in qualità di ente di supporto ai sensi dell'articolo 3;
- un rappresentante per ognuna delle Regioni/Province Autonome che hanno aderito al programma.

Articolo 5 - Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per ambito finanziato sulla base dell'allegata tabella (allegato C) e per un importo complessivo pari a Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila).

La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

L'onere a carico del Ministero graverà sul cap. 3435 PG n. 31 "Spese per il funzionamento del servizio di informazione, promozione, consulenza, monitoraggio e supporto tecnico relativo alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la

promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza".

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di cui all'allegata ipotesi di costi (allegato B).

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del programma;
- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Verranno ritenuti ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea No 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc);
- ammortamento di beni esistenti.

Articolo 6 - Verifica dei risultati

Al termine delle attività la Regione consegna i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali.

La verifica dei risultati in attuazione del presente Protocollo è affidata ad un'apposita commissione nominata dal Direttore Generale tra funzionari di comprovata esperienza.

Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate dalla Regione alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati del programma.

Articolo 7 - Modalità di liquidazione

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5.

Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma della costituzione e

convocazione del Gruppo regionale di cui all'allegato A;

- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, previa verifica dell'inserimento dei dati al T0 da parte degli ambiti territoriali secondo le modalità previste dall'allegato A e dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- per il restante 20%, e comunque al saldo, previa positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, su presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, previa verifica del corretto inserimento da parte degli ambiti territoriali dei dati al T2 secondo le modalità previste dall'allegato A, e di apposita richiesta completa della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese a carico della quota di cofinanziamento regionale.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria codice n.000300022099 intestato alla Regione Siciliana, IBAN IT6900200804625000300022099.

Articolo 8 - Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali deciderà con provvedimento motivato.

Art. 9 - Utilizzazione dei risultati

Sulle informazioni ed i prodotti forniti in esecuzione del presente protocollo, il Ministero acquisisce pieno ed esclusivo diritto di utilizzazione degli stessi compreso quello di pubblicazione.

Il Ministero e la Regione definiscono congiuntamente un piano di diffusione dei risultati del programma di intervento con riferimento al territorio di competenza.

Articolo 10 - Responsabilità

La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

Articolo 11 - Efficacia e modifiche



Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.

Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti. Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della. Div. III Politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Articolo 12 - Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

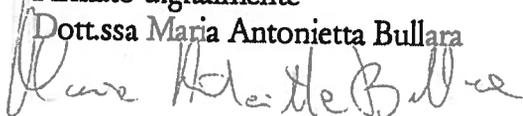
Il presente atto, firmato digitalmente ai sensi del d. lgs. 159/06, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 12 articoli.

Roma,

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Firmato digitalmente
Dott. Raffaele Tangorra

Per la Regione
Firmato digitalmente
Dott.ssa Maria Antonietta Bullara



D.M. n. 78/2015



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017";

VISTO il decreto interministeriale in data 4 maggio 2015, registrato alla Corte dei Conti il 25 giugno 2015, foglio 2961, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2015;

VISTO, in particolare, l'art. 6 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze";

VISTI i Protocolli d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012, 22 ottobre 2013 e 18 dicembre 2014 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori

coinvolti e per l'estensione del Programma agli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013 e 6 ottobre 2014;

VISTI i Decreti del Direttore Generale n. 205 del 5 dicembre 2013 e n. 234 del 24 novembre 2014 con i quali si approvano gli elenchi degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi dei Decreti del Direttore Generale in data 22 ottobre 2013 e 6 ottobre 2014;

VISTI i risultati positivi raggiunti dalla prima fase della sperimentazione del Programma e pubblicati nel n. 24 dei Quaderni della ricerca sociale, disponibili sul sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (http://www.lavoro.gov.it/md/AreaSociale/InfanziaAdolescenza/Documents/Report%20P.I.P.P.I.%202011-2012_Quaderni%20Sociali_24.pdf), così come confermati dal rapporto sugli esiti del secondo anno di sperimentazione, in fase di pubblicazione;

CONSIDERATA la necessità di consolidare la sperimentazione nei territori già aderenti durante la sperimentazione 2014 – 2015 e/o di estendere la sperimentazione del modello di intervento ad altri territori;

ADOPTA

le seguenti linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione).

F 5 100, 2015



Regione Siciliana

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro
Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali
Servizio 6 – Politiche familiari, giovanili e per la tutela dei minori
U.O.1 Interventi per l'integrazione, la promozione, il sostegno della condizione giovanile.
Accordo di Programma Quadro (A.P.Q. Giovani)
<http://www.regione.sicilia.it/famiglia/> - famiglia.servizio6@regione.sicilia.it
via Trinacria 34/36 - 90144 PALERMO
tel. 091.7074448 /368 /367 – fax 091.7074121/459
partita iva 02711070827 - codice fiscale 80012000826

- VISTO** lo Statuto della regione Siciliana;
- VISTO** il D.P. Reg. 28.2.1979 n. 70 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTA** la L.R. 8/7/1977, n. 47 e succ. modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'art. 7 della L.R. 15.5.2000, n. 10;
- VISTO** il decreto dell'Assessore Regionale per il Bilancio e le Finanze n. 30 del 31.01.2014 e successive modifiche ed integrazioni con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono riportate in Capitoli;
- VISTO** il Decreto Legislativo 23.06.2011 n.118 "Principi contabili generali ed applicati per le Regioni" e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTO** l'art. 11 della L.R. 13.01.2015 n.3 che dispone l'applicazione del Decreto Legislativo 23.06.2011 n.118 e successive modifiche ed integrazioni;
- VISTA** la L.R. 17 marzo 2016 n.3 – Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2016 – Legge di stabilità regionale;
- VISTA** la L.R. 17 marzo 2016 n. 4 con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018;
- VISTO** il Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I) in attuazione di quanto previsto dall'art.8, comma 1, della legge n. 285/97;
- VISTO** il Protocollo d'intesa stipulato in data 16 dicembre 2015 fra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la Regione siciliana rappresentata nello specifico dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro – Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, competente in materia;
- PRESO ATTO** che gli ambiti territoriali della regione siciliana, destinatari del Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPP) sono stati individuati nei Distretti socio sanitari di Dss5 Comune capofila Licata; Dss25 Comune capofila Lipari; Dss52 Comune Capofila Marsala; Dss44 Comune Capofila Ragusa; Dss32 Comune capofila Taormina;
- VISTO** il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali – con il quale sono state assegnate alla Regione Sicilia risorse pari a € 250.000,00 per le finalità individuate nel Programma stesso;
- RITENUTO** di dover procedere, per l'esercizio finanziario 2016, all'accertamento delle entrate derivanti da assegnazioni da fondi extraregionali, per le quali è sorto un credito nei confronti dello stato, della U.E. o di altri Enti;

DECRETA

Art. 1 – E' accertata sul Cap. 3686 capo XV la somma complessiva di € 250.000,00 (E.2.01.01.01.001) esigibile per € 125.000,00 nell'esercizio finanziario 2016, e per € 125.000,00 nell'esercizio finanziario 2017 per i Capi e i Capitoli di Entrata di seguito riportati:

COMPETENZA

Capo	Capitoli	Previsione Definitiva (Euro)	Atti e fattispecie di accertamento e riscossione	Somme accertate in conto competenza con il presente decreto (Euro)	Di cui: somme riscosse e versate da contabilizzare (Euro)
XV	3686	250.000,00	Protocollo d'intesa stipulato in data 16 dicembre 2015 fra il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e la Regione siciliana rappresentata nello specifico dall'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro – Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, competente in materia.	250.000,00	125.000,00

Art. 2 – E' riscossa e versata la somma di € 125.000,00 sul Cap. 3686 Capo XV.

Art. 3 - Il presente decreto sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale, per il visto di competenza, nonché per le relative contabilizzazioni.

Palermo, li **2 MAG. 2016**

Il Dirigente del Servizio 6
Referente Regionale P.I.P.I.
Ing. **Alberto Pulizzi**



Il Funzionario Direttivo
Dott.ssa **Patrizia Riotta**



COMUNE DI TAORMINA

Città Metropolitana di Messina

Determina N. 139 del 29/05/2017

Servizio.3 II SERVIZIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTR. - SERVIZI CULT.SPORTIVI

Oggetto: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE PROGRAMMA P.I.P.P.I 5- D.LGS 50 .2016 ART 36. .

IL RESPONSABILE DELL'AREA FINANZIARIA

In relazione al disposto dell'art. 183, comma 7 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267,

APPONE

Il visto di Regolarità Contabile e

ATTESTA

che la complessiva spesa di € **25.000,00** trova la relativa copertura come da prospetto che segue:

Codice Bilancio	Importo	Impegno	Data Impegno	Esercizio di imputazione
12 1207 1.3	25.000,00	510/2017	18/07/2017	2017
E 2010102	25.000,00	Acc. 99/2017	18/07/2017	2017

Taormina , 18/07/2017

Sottoscritto dal Responsabile
Area Economico Finanziaria
(**CURCURUTO ROSARIO**)
con firma digitale



COMUNE DI TAORMINA

Città Metropolitana di Messina

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

II SERVIZIO SERVIZI SOCIALI - PUBBLICA ISTR. - SERVIZI CULT.SPORTIVI

Determina N. 139 del 29/05/2017

Oggetto: SERVIZIO DI EDUCATIVA DOMICILIARE PROGRAMMA P.I.P.I 5- D.LGS 50 .2016 ART 36..

Registrazione Albo on-line n. 1000/2017

Si attesta che il presente atto è stato pubblicato all'Albo Pretorio di questo Ente per 15gg. Consecutivi, dal 18/07/2017 al 02/08/2017

Taormina li, 03/08/2017

Sottoscritta dal Responsabile
Albo Pretorio
(MOLINO MASSIMILIANO)
con firma digitale